



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità in TANZANIA - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	TANZANIA	DAR ES SALAAM	139509	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

CEFA – Via Lame 118 - Bologna

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

### **CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

Dar Es Salaam è la regione più popolosa della Tanzania con circa 4,5 milioni di abitanti, secondo l'ultimo censimento, e un tasso di crescita annua del 5%. La disabilità in Tanzania è un fenomeno diffuso e attualmente affrontato con forti carenze di risorse, strutture e di figure professionali adeguate. Secondo un'indagine condotta nel 2014 dal "Tanzania National Bureau of Statistics", le persone con disabilità residenti nella regione di Dar es Salaam rappresentano il 7,2% della popolazione totale. Mancanza di servizi, barriere architettoniche e discriminazione sono tra i principali fattori che limitano l'accesso delle persone con disabilità ad un'istruzione di base, condizionando le loro possibilità di partecipare attivamente all'economia del Paese. Spesso relegate ai margini delle proprie comunità, le persone con disabilità finiscono per condizionare il benessere socioeconomico delle proprie famiglie, che diventano così vittime del circolo vizioso povertà-disabilità. Alla carenza di servizi e di opportunità economiche si aggiungono i pregiudizi e lo stigma sociale, in quanto la cultura locale tende ad attribuire alla disabilità valori negativi anche come conseguenza di convinzioni arcaiche. Il disagio vissuto dalle persone disabili si accentua maggiormente in un contesto urbano come quello di Dar es Salaam, dove risulta assente la rete sociale di sostegno tipica dei villaggi. Quanto ai dati sulla formazione professionale e il grado di coinvolgimento dei giovani adulti con disabilità, appena l'1% dei bambini con disabilità ha accesso alle scuole primarie di Dar es Salaam, il che finisce per precludere l'accesso alla formazione professionale e al mondo del lavoro (solo il 3,8% delle persone disabili è impiegato o coinvolto in un'attività informale generatrice di reddito). Il numero dei ragazzi con disabilità che frequentano percorsi di formazione professionale (durata minima fissata, per legge, a un anno), su tutto il territorio nazionale, è di 1.498 individui, pari cioè allo 0,46% della popolazione in età scolastica 14-19 anni: circa 4 su 1.000. Per quanto riguarda l'accesso alla formazione e al mercato del lavoro, le autorità locali svolgono un ruolo chiave nel collegare le persone disabili e i fornitori di formazione professionale, soprattutto attraverso i *Disability Committees*, ma spesso mancano di risorse e capacità per indirizzare efficacemente i fruitori del servizio verso opportunità di formazione e di lavoro. Inoltre, le azioni sono frammentate tra molti Ministeri, attori non governativi, del settore privato e DPO (*Disabled Persons' Organizations*), mentre le strutture per la formazione spesso non sono attrezzate per soddisfare le esigenze dei minori con disabilità. Nel corso degli anni CEFA ha elaborato diverse ricerche e indagini nell'ambito dei progetti "L.E.S.S. is MORE" e "All Inclusive", sui temi della formazione e dell'inclusione lavorativa dei giovani adulti con disabilità. L'indagine condotta nel 2010 da CCBRT ("Comprehensive Community Based Rehabilitation in Tanzania"), ad esempio, ha rivelato che a Dar es Salaam, su 126 aziende, solo il 6% era conforme alla normativa introdotta dal Disability Act 2010, il quale richiede che le aziende con oltre 20 dipendenti impieghino almeno il 3% di PWD (Person With Disability). Mancano nel Paese una normativa vincolante e dei protocolli per la formazione di giovani adulti con disabilità e per un loro effettivo inserimento nel mercato del lavoro.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

Da un'attenta analisi della condizione delle persone con disabilità in Tanzania emergono diverse problematiche importanti relative alla loro inclusione. In particolare, rispetto all'ambito dell'inclusività del sistema della formazione professionale, quest'ultima risulta molto scarsa, con costi molto elevati in termini di emarginazione ed esclusione.

I bisogni e gli aspetti da innovare sono:

- Forte carenza di processi e capacità di inclusione dei giovani con disabilità nel mercato del lavoro.
- Fuoriuscita precoce dei giovani dai sistemi educativi e forti carenze nella formazione
- Professionale: i dati connessi a questo fenomeno diventano particolarmente preoccupanti per i minori con disabilità, che sono esclusi dai percorsi scolastici e formativi in percentuali altissime.
- Generale percezione della disabilità come stigma sociale culturalmente connotato, con conseguente disinvestimento nelle politiche di presa in carico.

### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

**CEFA Onlus** è una ONG specializzata nell'implementazione di programmi di sviluppo rurale integrato miranti a supportare le comunità locali dei PVS a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il soddisfacimento dei propri bisogni primari.

Presente in Tanzania dal 1976, a partire dal 2008 ha affiancato al suo tradizionale focus sullo sviluppo rurale un importante programma di lotta alla povertà urbana nella città di Dar es Salaam. Negli ultimi 10 anni CEFA ha realizzato numerosi progetti incentrati sull'inclusione socio-economica dei gruppi più vulnerabili della società, in particolare le persone con disabilità. Questi progetti si sono focalizzati principalmente sui temi della formazione professionale, dell'inclusione educativa e lavorativa e della sensibilizzazione comunitaria. Nel quadro di questo programma urbano CEFA ha già accolto a partire dal 2015 8 volontari in servizio civile. Negli ultimi 3 anni CEFA ha collaborato e gestito progetti relativi alla difesa dei Diritti Umani, in particolare puntando sul rafforzamento della protezione e dei servizi di supporto per le persone con albinismo.

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**Obiettivo Generale**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” ponendosi come obiettivo generale quello di favorire percorsi di inclusione sociale, accesso a educazione equa e inclusiva e formazione professionale per bambini e giovani adulti con disabilità all'interno della società tanzaniana

**Obiettivo Specifico**

- Migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei giovani con disabilità rispetto alle opportunità di formazione professionale;
- Migliorare la conoscenza sulle opportunità di entrata nel mercato del lavoro per i giovani con disabilità

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I volontari in servizio civile n. 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nell'ideazione degli strumenti per la realizzazione della mappatura dei servizi di formazione professionale attivi nella città di Dar es Salaam;
- Collaborazione nella pianificazione logistica e nell'implementazione della survey per la mappatura delle opportunità di formazione professionale per persone con disabilità disponibili a Dar es Salaam.
- Collaborazione nell'ideazione dei questionari da utilizzare nelle interviste al personale dirigente e didattico dei centri di formazione professionale coinvolti nell'attività di studio e ricerca.
- Partecipazione alle interviste e alle focus group discussions che vedranno il coinvolgimento dello staff e degli studenti dei centri di formazione professionale selezionati.
- Collaborazione nell'analisi dei dati raccolti durante l'esercizio di mappatura, nell'ideazione e nell'elaborazione dei contenuti di un vademecum sulle opportunità di formazione professionale per PWD nella città di Dar es Salaam.
- Supporto nell'ideazione degli strumenti per la realizzazione dell'assessment dei servizi offerti dallo Sportello Lavoro per persone con disabilità del CCBRT Disability Hospital di Dar es Salaam
- Supporto nell'elaborazione degli strumenti per la realizzazione della survey delle principali agenzie di collocamento e delle 10 principali DPOs attive nella città di Dar es Salaam.
- Collaborazione nella pianificazione logistica e nell'implementazione delle survey riguardanti le politiche d'inclusione delle agenzie di collocamento e i servizi d'inclusione lavorativa promossi dalle DPOs.
- Collaborazione nell'analisi dei dati raccolti durante le surveys, nell'ideazione e nell'elaborazione dei contenuti di un vademecum sulle opportunità d'inclusione lavorativa per persone con disabilità nella città di Dar es Salaam.
- Collaborazione nell'ideazione dei questionari da utilizzare nelle interviste e nelle focus group discussions con le famiglie frequentanti il Centro di Riabilitazione Kila Siku di Dar es Salaam.
- Partecipazione alle interviste e alle focus group discussions con le famiglie frequentanti il Centro di Riabilitazione Kila Siku.
- Collaborazione nell'analisi dei dati raccolti e poi nell'ideazione e nell'elaborazione di una pubblicazione sulle condizioni economiche delle famiglie con bambini con disabilità.
- Supporto nell'assessment dell'attività di produzione di artigianato locale di due gruppi di donne disabili e/o caregivers di persone disabili.
- Supporto nell'identificazione e sviluppo di nuovi prodotti e nell'aggiornamento del catalogo dei prodotti realizzati.
- Assistenza nell'organizzazione di eventi di promozione e commercializzazione dei prodotti realizzati.
- Partecipazione all'attività di capacity building dei gruppi di donne produttrici di artigianato locale.
- Affiancamento al Capo Progetto nell'attività di monitoraggio e valutazione del progetto.
- Supporto all'organizzazione di almeno 1 iniziativa pubblica sul territorio di intervento per la promozione dei diritti dei minori disabili e per favorirne l'accesso ai servizi
- Collaborazione alla definizione dell'agenda, inviti, organizzazione logistica
- Partecipazione ad almeno 1 riunione di coordinamento in preparazione all'evento

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

CEFA fornirà l'alloggio in una casa dotata di tutti i sistemi di sicurezza e posta nello stesso edificio dell'ufficio. Nella casa sarà possibile consumare i pasti forniti dall'ente.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**Nella sede di Dar Es Salaam (139509)**

- Impegno serio e costante nello studio della lingua swahili per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione e integrazione nella comunità locale.
- Disponibilità alla condivisione di spazi di alloggio tra volontari

- Rispettare il regolamento interno del CEFA

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **Nella sede di Dar Es Salaam (139509)**

- Può verificarsi l'interruzione di acqua e luce per alcuni brevi momenti
- Nel caso continuasse la situazione legata alla pandemia di Covid-19 vi sarà il disagio dovuto al rispetto delle regole di distanziamento sociale ed utilizzo dei dispositivi di protezione, con possibilità che parte del lavoro venga svolto da casa

### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

- Conoscenza della lingua inglese

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

<b>ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO</b>			<b>Coefficiente</b>	<b>Punteggio MAX</b>
<b>PRECEDENTI ESPERIENZE</b>	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	

ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

##### **Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi:**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 5 – Organizzazione e funzionamento dell'associazione e precedenti progetti</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'organizzazione interna dell'Associazione e del lavoro svolto</li> <li>- Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l'Italia</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 6 – La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (2006)</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le diverse abilità, la cura quotidiana, nutrizione e salute, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana</li> <li>- La funzione sociale della scuola, la didattica inclusiva e le competenze sociali del personale scolastico</li> </ul>

##### **Moduli di formazione specifica per la sede di Dar Es Salaam (139509)**

**Modulo 7B - Approfondimento del sistema socio assistenziale in Tanzania**

- Le principali cause della disabilità e sulle competenze degli operatori sanitari;
- Introduzione al "Person with disabilities act";
- Discriminazione dei minori disabili a livello locale.

**Modulo 7B – Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari**

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:****Msaada kwa wote: inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma agirà nell'ambito di azione: c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del Paese.

Nell'ottica di perseguimento dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"
- Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";
- Obiettivo 5: "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze";
- Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni". Si svilupperà in Tanzania, nei territori sopra citati, per migliorare la qualità della vita di persone in stato di fragilità ed esclusione sociale: minori, donne, anche con disabilità